

Chi era Graziella? Ricordo di Graziella Rumer di Luisa Petrucci – 16.11.2023

Chi era Graziella? La si può definire sinteticamente con tre parole, le parole che lei voleva fossero scritte sulla sua lapide: avvocatessa, femminista, antifascista.

Graziella è sempre stata una lottatrice piena di entusiasmo che non si arrendeva mai.

Impegnata su tanti fronti. Io mi soffermo su quello femminista.

Faceva parte di Libere tutte, del Coordinamento per l'applicazione della legge 194 sull'IVG, del Tavolo regionale per l'applicazione della legge 194/78.

E' grazie a lei, alle sue competenze, che abbiamo affrontato temi come la legge sulla violenza contro le donne, la legge 54/ 2006 sull'affido condiviso, la legge 40/2004 sulla procreazione assistita. A proposito della dicitura "procreazione assistita" ci siamo sempre rifiutate di parlare di procreazione, termine che niente ha a che vedere con la laicità, e abbiamo parlato sempre di fecondazione assistita.

La laicità per Graziella era, come per tutte noi femministe, uno degli obiettivi principali del suo, del nostro impegno.

Ha fatto parte del Laboratorio per la laicità, nato per iniziativa di vari soggetti sociali e politici, e della Consulta comunale per la laicità, che ha avuto vita breve, ma ha comunque prodotto delle iniziative.

Sempre su questo tema, è stata lei a favorire incontri con Stefano Rodotà, un "maestro" di laicità, e con Loretta Montemaggi, Presidente dell'Assemblea regionale. Ed è stata ancora lei a farci conoscere professioniste di alto livello con cui abbiamo lavorato e continuiamo a lavorare, come l'avvocata Milli Virgilio, presidente dell'Associazione nazionale GIUDIT - Giuriste d'Italia - e socia dell'Associazione femminista "Orlando", e Anna Pompili, ginecologa di fama internazionale impegnata da sempre sulla contraccezione e sull'IVG.

Graziella, inoltre, ha dato un contributo importante alla lotta che abbiamo intrapreso contro l'assunzione negli ospedali dei sacerdoti per prestare assistenza spirituale, uno dei tanti privilegi concessi alla Chiesa cattolica, e cioè un servizio non medico (che dà conforto spirituale solo alle persone cattoliche) finanziato da tutte e tutti noi.

Graziella poi, dalla sua casa di campagna in Casentino, vicino a Stia, ha svolto un'importante opera di collegamento fra i soggetti fiorentini ed una realtà antifascista e di sinistra attiva appunto in quella zona.

Avvocata, femminista, antifascista: questi sono i tre termini, lo ripeto, in cui Graziella si riconosceva e che esprimono pienamente la qualità del suo impegno, portato avanti con grande determinazione, ostinazione, tenacia.

La ricordo in una delle sue ultime uscite: siamo andate insieme alla Festa dell'ANPI alle Cascine e lei era molto contenta di questa sua partecipazione ad un'iniziativa antifascista.

Graziella, una persona con cui sono lieta di aver stretto una grande amicizia, che mi mancherà moltissimo, mi mancheranno, fra l'altro, le poesie affettuose e scherzose che mi scriveva in varie occasioni - compleanni miei e di Moreno, la nascita della nostra nipotina.

Come mi mancheranno le conversazioni telefoniche, quotidiane o quasi, che anche recentemente continuavamo a farci.

Graziella, una compagna ed un'amica che non dimenticheremo.